



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

16 – 22 gennaio 2023

- ✓ **CARO CARBURANTE:** diffusa l'opinione che ci sia speculazione, ma i benzinai non sono i primi responsabili
- ✓ **RITORNO DELLE PROVINCE:** il tema divide i cittadini
- ✓ **SICUREZZA:** la maggioranza degli italiani si sente insicura e la metà vorrebbe avere sistemi di difesa personale



1.

CARO CARBURANTE

Dopo la conclusione del periodo in cui le accise erano state ridotte, il prezzo del carburante è tornato a salire. Questo rincaro si è aggiunto al generale aumento dei prezzi e ha indebolito ulteriormente il potere d'acquisto dei cittadini. In particolare, per un quarto degli italiani il caro carburante ha prodotto difficoltà serie. A soffrirne in misura marcata sono le persone meno abbienti, i residenti nel Meridione e i lavoratori autonomi. Di conseguenza molte persone hanno dovuto cambiare il proprio approccio alla mobilità. Quasi la metà ha ridotto i viaggi in macchina o moto, mentre il 18% ha sostituito il ricorso alla macchina o alla moto con modalità di spostamento alternative, ovvero a piedi, in bicicletta o tramite il trasporto pubblico.

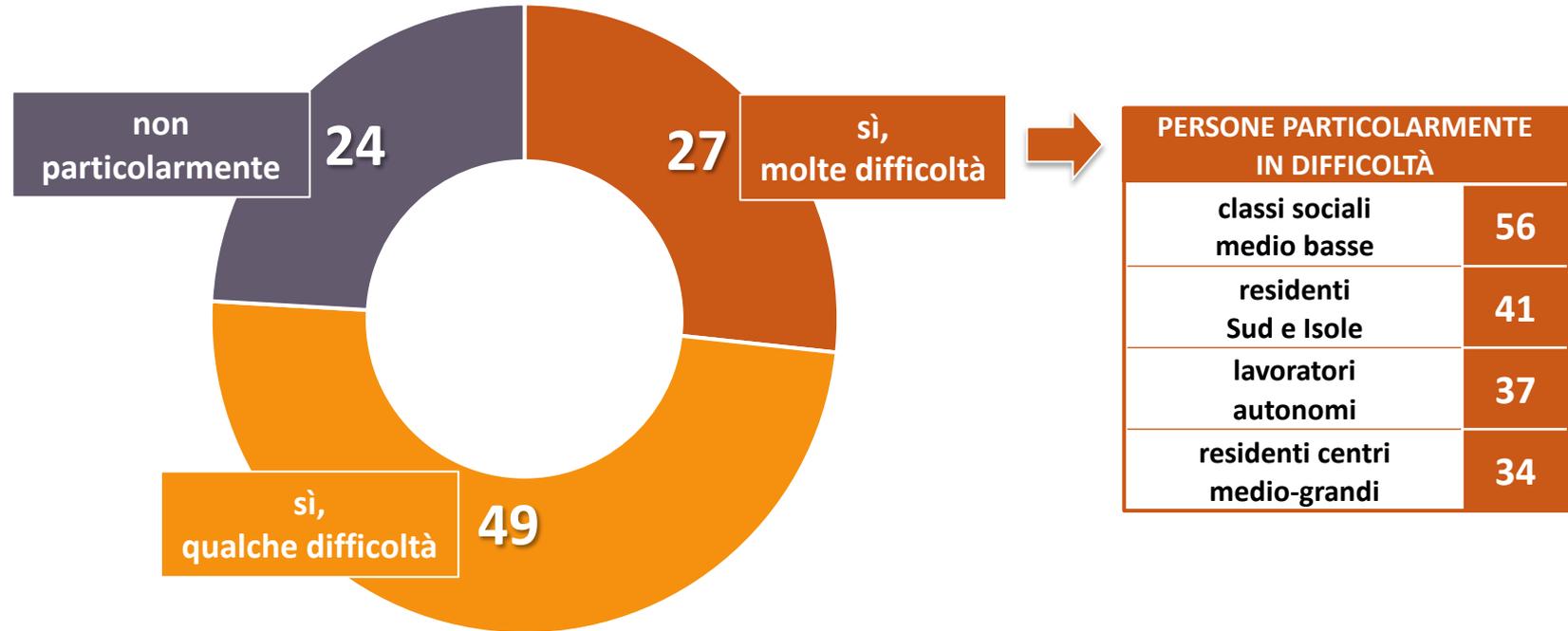
In merito alle responsabilità dei rincari, domina l'idea che non siano dovuti solamente all'incremento del costo del petrolio, bensì anche alla speculazione. Soltanto una minoranza però crede che siano i benzinai a cercare di approfittarne, per la maggior parte dei rispondenti a speculare sono soprattutto i soggetti che operano nel resto della filiera.

Le difficoltà create dagli aumenti portano un italiano su due ad auspicare un taglio delle accise anche se questo dovesse comportare un ulteriore innalzamento del debito pubblico. Su questa linea troviamo sia gli elettori del centrodestra che quelli di PD e Movimento 5 Stelle, gli unici contrari sono invece i sostenitori di Azione-IV.



L'aumento dei prezzi del carburante impatta pesantemente per 1 italiano su 4, ma crea disagi a gran parte della popolazione

I rincari di benzina e diesel le stanno creando difficoltà?



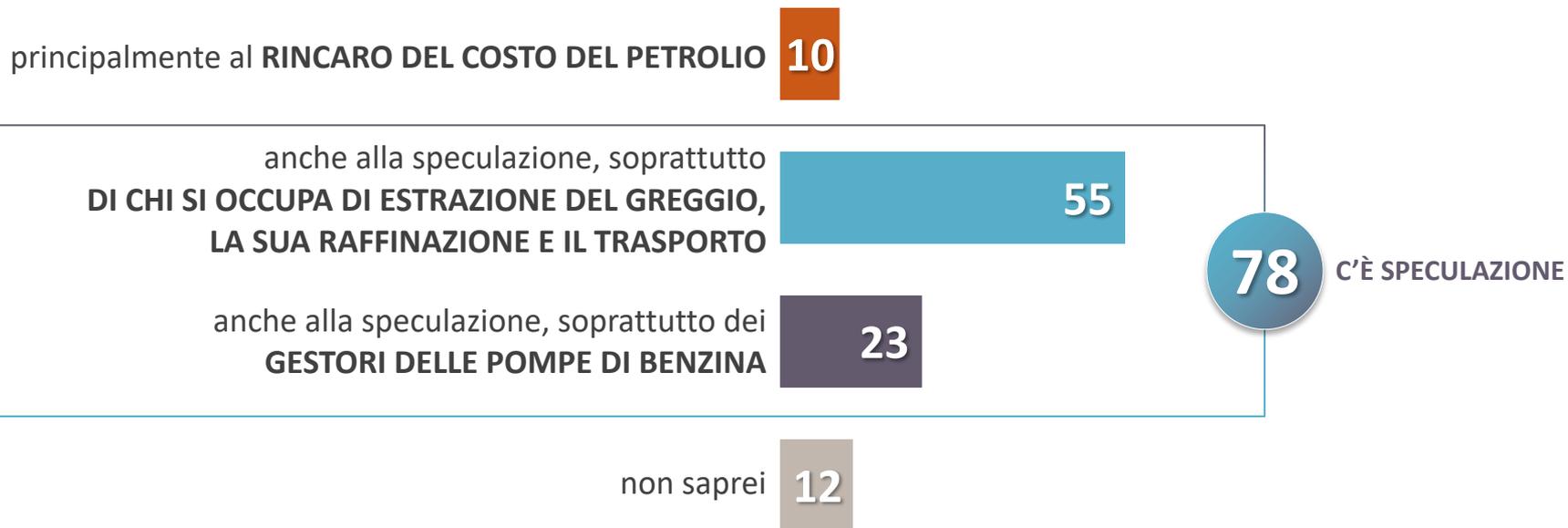
Due terzi dei cittadini ha cambiato abitudini a causa del caro carburante, soprattutto limitando gli spostamenti

Rispetto al passato, in questo periodo ha ridotto gli spostamenti in auto o moto a causa dei rincari del carburante?



È opinione nettamente prevalente che ci sia speculazione sui prezzi del carburante, non tanto da parte dei benzinai quanto nel resto della filiera

Ritiene che i rincari di benzina e diesel in questo periodo siano dovuti:



Ricorrere al debito per tagliare le accise: metà degli italiani sarebbe d'accordo, solo tra gli elettori di Azione-IV prevalgono i contrari

Ritiene che il Governo dovrebbe ridurre le accise sul carburante per calmierare i prezzi, aumentando il debito pubblico?



2.

L'IPOTESI DEL RITORNO DELLE PROVINCE

Nelle ultime settimane si è discusso della proposta del centrodestra di reintrodurre i ruoli e le competenze amministrative delle Province, sensibilmente ridotti con la Riforma Delrio (2014), nonché l'elezione diretta.

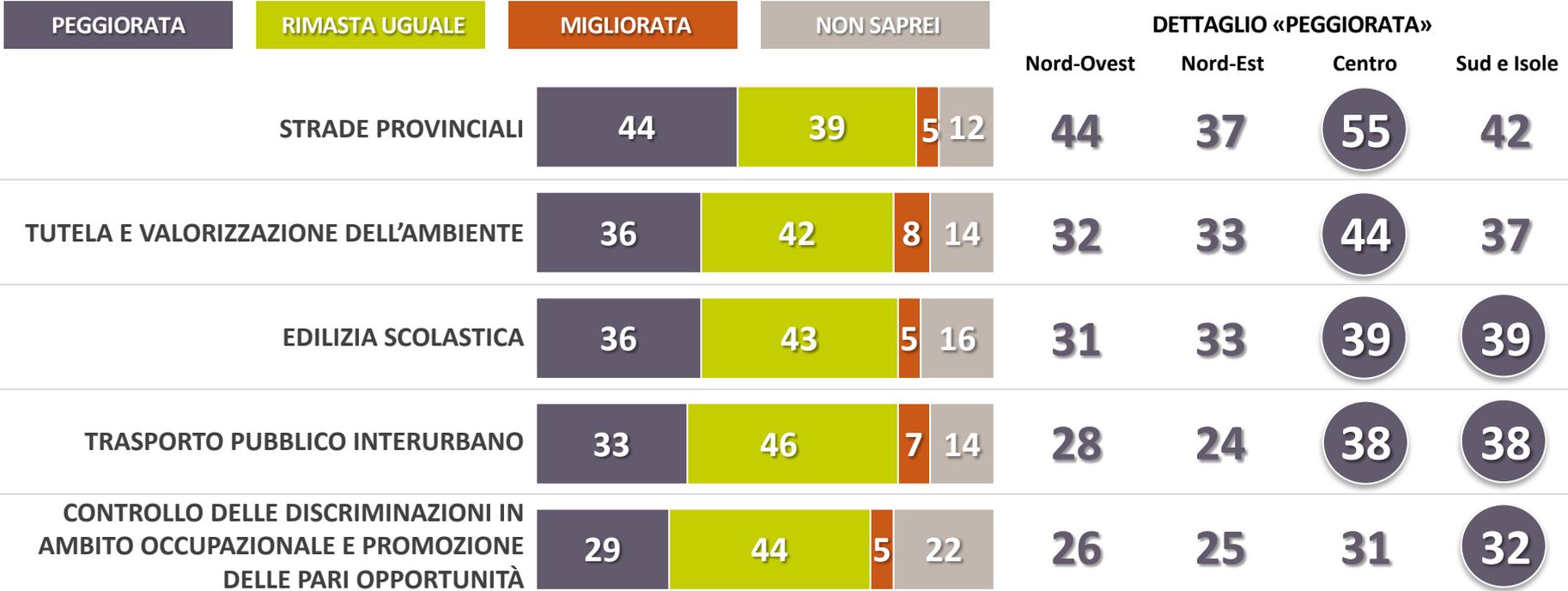
Innanzitutto si nota che tra una parte rilevante di cittadini viene ravvisato un peggioramento nella gestione degli ambiti che erano di competenza delle Province, da quando queste sono state riformate. Ciò non significa però che le Province siano ritenute più adatte a governare tali ambiti. Non emerge una preferenza netta tra i diversi enti, ma le amministrazioni regionali vengono ritenute più adeguate ad occuparsi di tutela dell'ambiente, pari opportunità lavorative e trasporto pubblico interurbano, mentre l'edilizia scolastica dovrebbe essere gestita dall'amministrazione comunale. Alle amministrazioni provinciali viene invece associata principalmente la gestione delle strade.

Per quanto riguarda la valutazione della proposta, circa 1 cittadino su 3 sarebbe favorevole alla reintroduzione delle Province, una quota analoga è contraria e il 36% non ha un'opinione al riguardo. Suscita invece maggiore favore l'ipotesi della reintroduzione dell'elezione diretta del consiglio provinciale e del suo Presidente. Sulla questione si registra una notevole divisione politica tra gli elettori dei partiti della maggioranza e quelli di opposizione.



Dalla riforma delle Province viene percepito un peggioramento nella gestione degli ambiti che erano di competenza delle amministrazioni provinciali

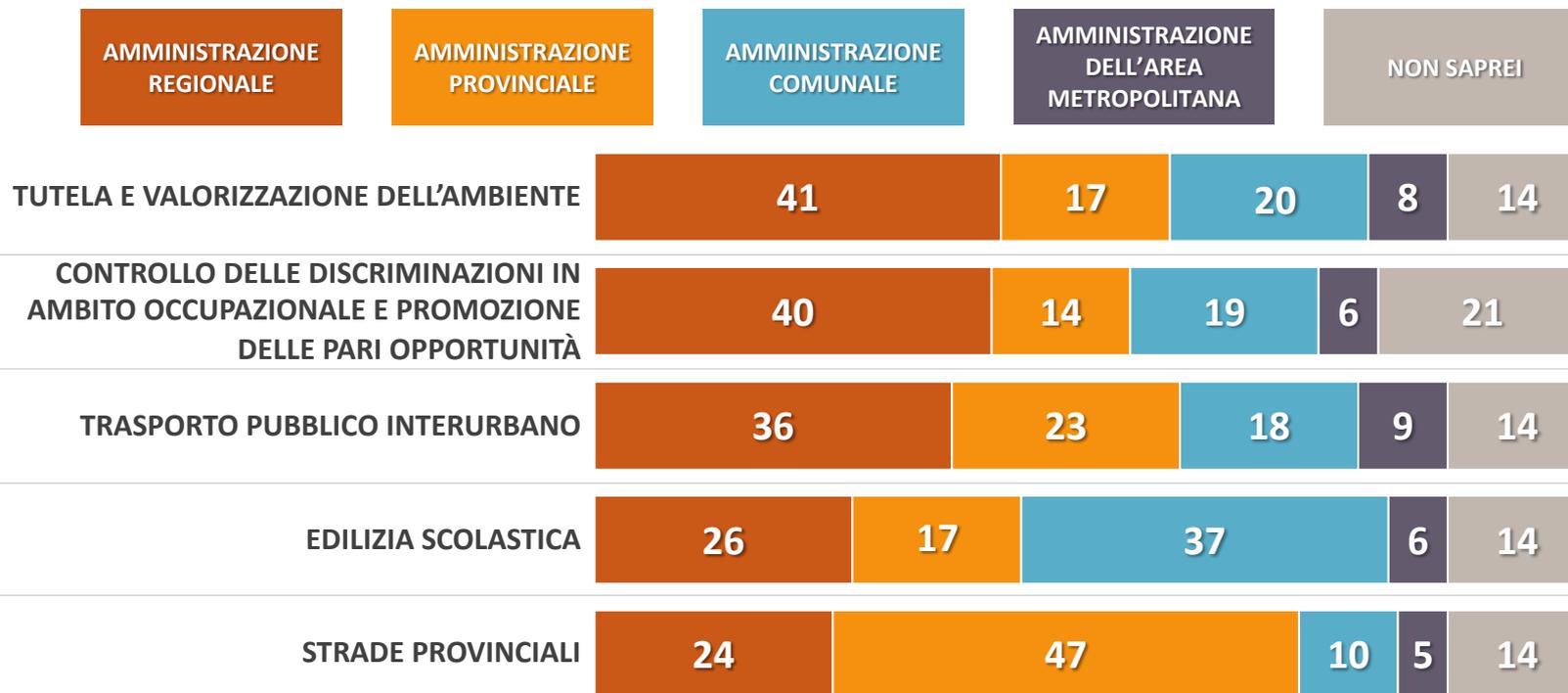
Da quando sono state riformate le province (2014) e non vengono più eletti direttamente i consigli provinciali, lei ritiene che nel suo territorio la gestione nei seguenti ambiti sia migliorata, peggiorata o rimasta uguale?



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 18 – 20 gennaio 2023. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

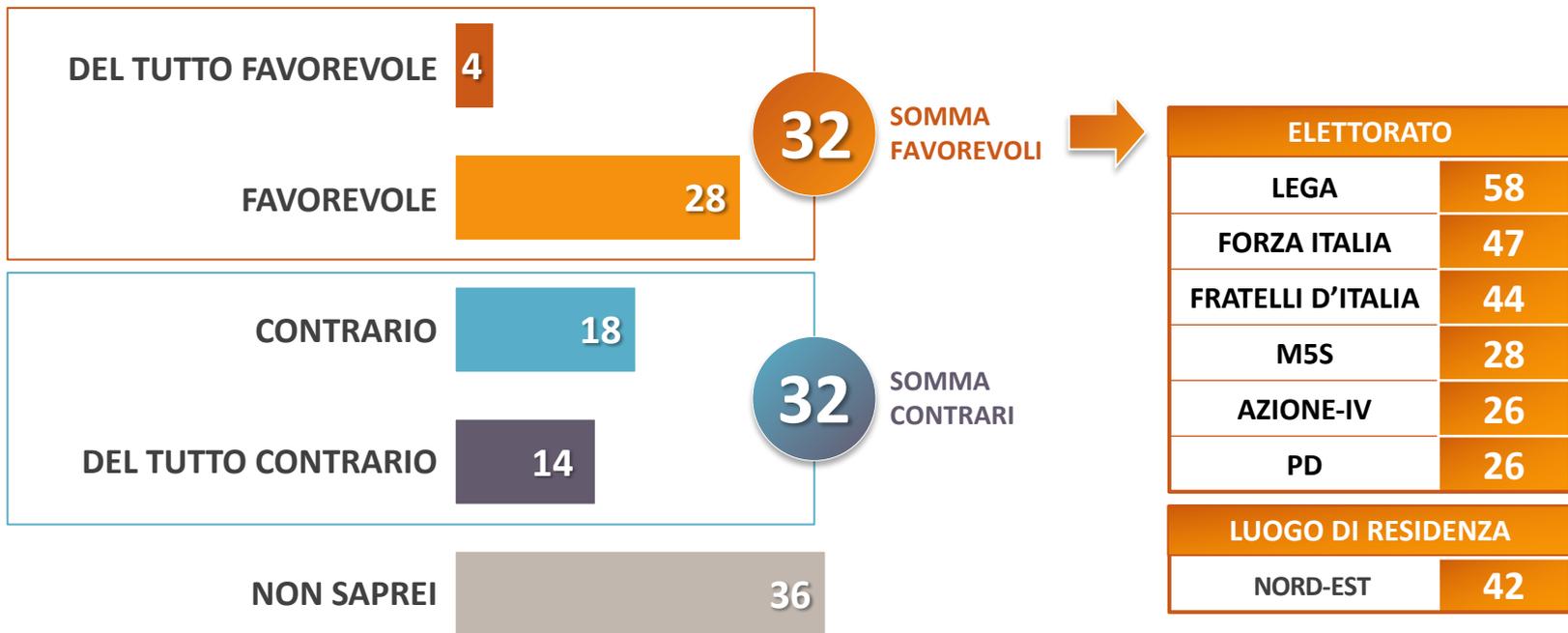
Le Province dovrebbero occuparsi principalmente di viabilità. Edilizia scolastica compito del Comune, sul resto ci si affida alla Regione

Secondo lei, quale organo istituzionale dovrebbe occuparsi dei seguenti ambiti?



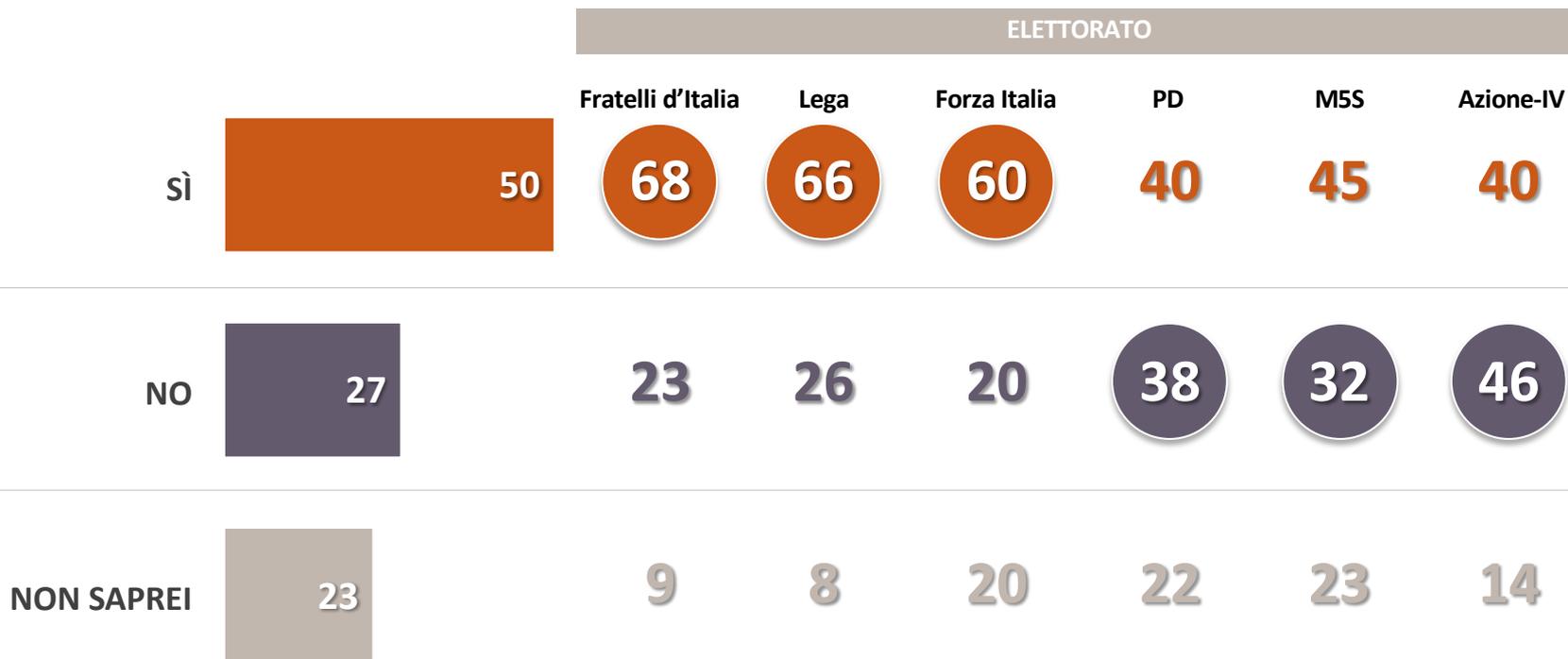
1 italiano su 3 auspica la reintroduzione delle Province, altrettanti si oppongono. Elettori del centrodestra i più favorevoli

Recentemente è stato proposto di reintrodurre a tutti gli effetti il ruolo amministrativo delle Province ed abolire la legge Delrio del 2014. Lei sarebbe...



Metà degli italiani preferirebbe l'elezione diretta del consiglio provinciale e del Presidente. Maggiori perplessità tra gli elettori PD, M5S e Azione-IV

Secondo lei, dovrebbe essere reintrodotta l'elezione diretta da parte dei cittadini del consiglio provinciale e del Presidente della Provincia?



3.

SICUREZZA

Nonostante il numero complessivo di reati in Italia non sia in crescita da molti anni, il senso di insicurezza è particolarmente diffuso e porta un numero consistente di concittadini a desiderare di disporre di sistemi di difesa personale e della propria abitazione.

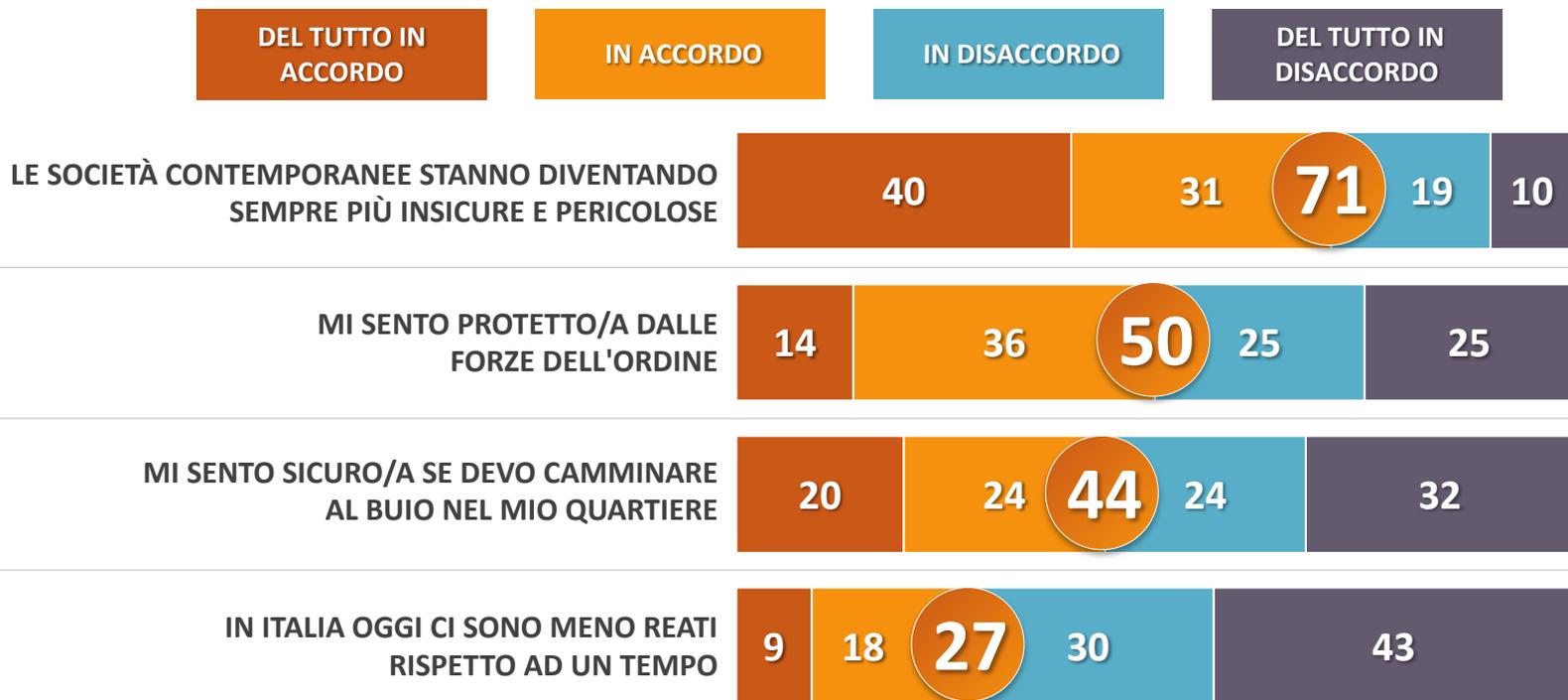
Il senso di insicurezza è particolarmente forte tra chi è economicamente più fragile e, più in generale, tra coloro che mostrano una maggiore difficoltà a vivere la complessità delle società contemporanee. Questo atteggiamento si lega ad una generale sfiducia verso le istituzioni, con il rischio di un'ulteriore marginalizzazione e di una crescita del senso di esclusione.

A livello politico le differenze nei valori medi dell'indice sono notevoli, con gli elettori di centro sinistra che si sentono decisamente più sicuri rispetto agli elettori di centro destra. L'indice più basso è registrato però tra chi dichiara di avere perso l'interesse per il voto, segno di uno scollamento rispetto alle istituzioni e di una maggiore difficoltà a trovare un interlocutore politico capace di intercettare il proprio disagio.



Una scarsa consapevolezza della diminuzione dei reati in Italia e un generale clima di insicurezza

Qual è il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti affermazioni?



Ampio l'interesse verso sistemi di sicurezza per la casa e la persona

Nella sua abitazione, lei ha installato o vorrebbe installare un sistema antifurto?

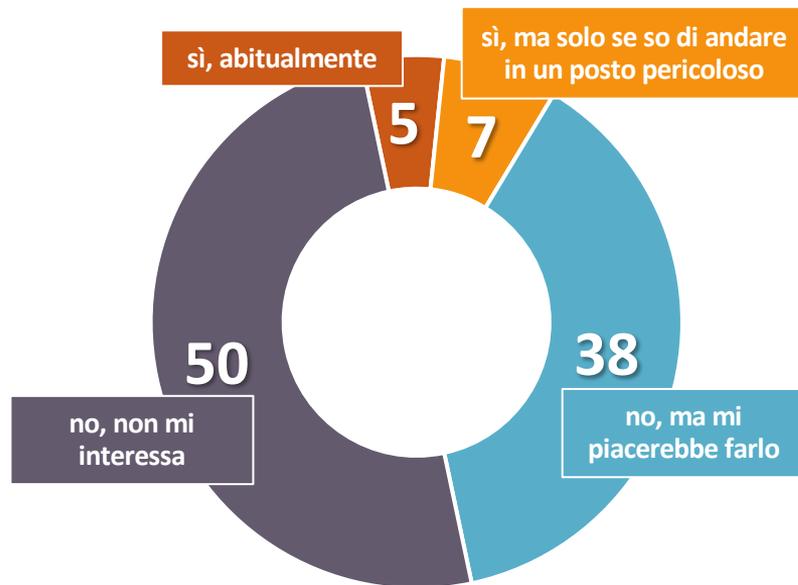
Sì, HO INSTALLATO UN SISTEMA ANTIFURTO CHE MI SODDISFA PIENAMENTE 18

Sì, HO INSTALLATO UN SISTEMA ANTIFURTO, MA VORREI AVERNE UNO MIGLIORE 19

NO, MA MI PIACEREBBE AVERNE UNO 40

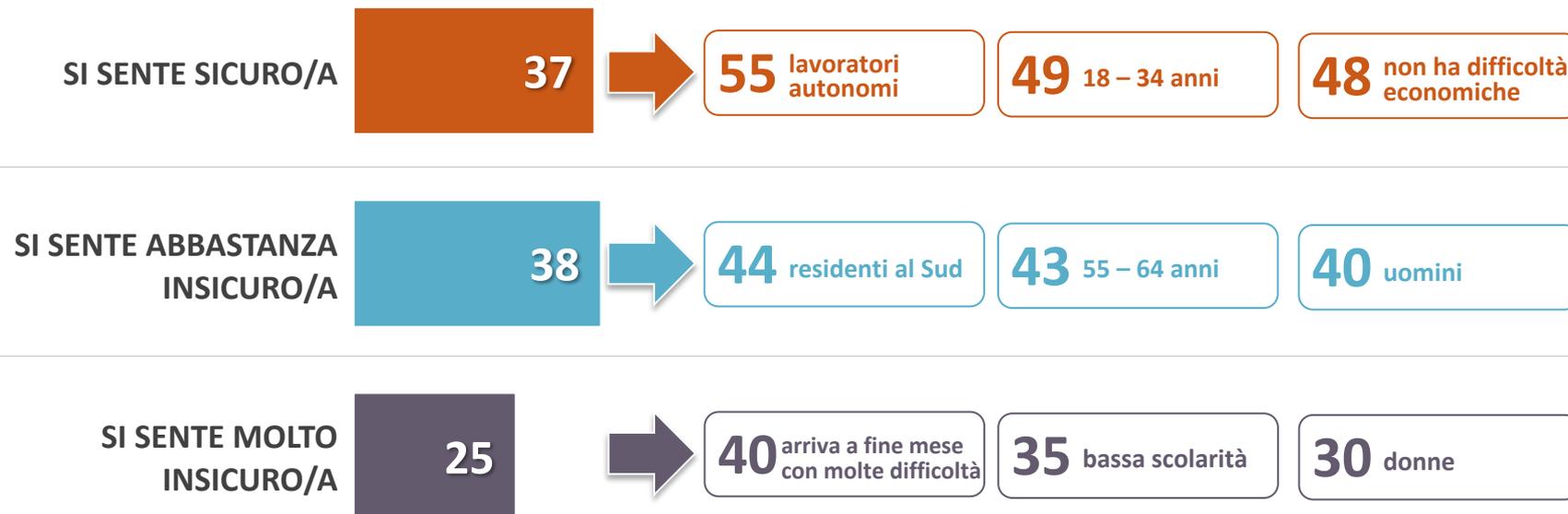
NO, NON MI INTERESSA 23

Lei generalmente porta con sé sistemi di difesa personale (armi, spray urticanti, ecc.)?



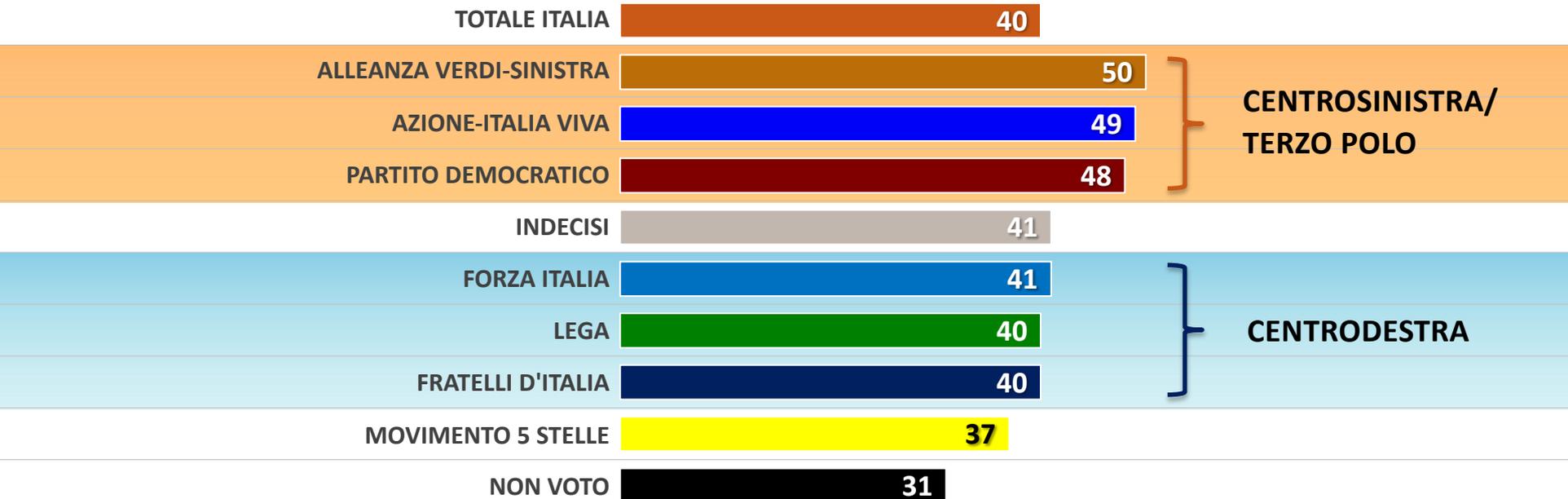
Un italiano su quattro si sente molto insicuro: il dato sale al 40% tra chi ha difficoltà ad arrivare a fine mese

Distribuzione degli intervistati per senso di sicurezza/insicurezza



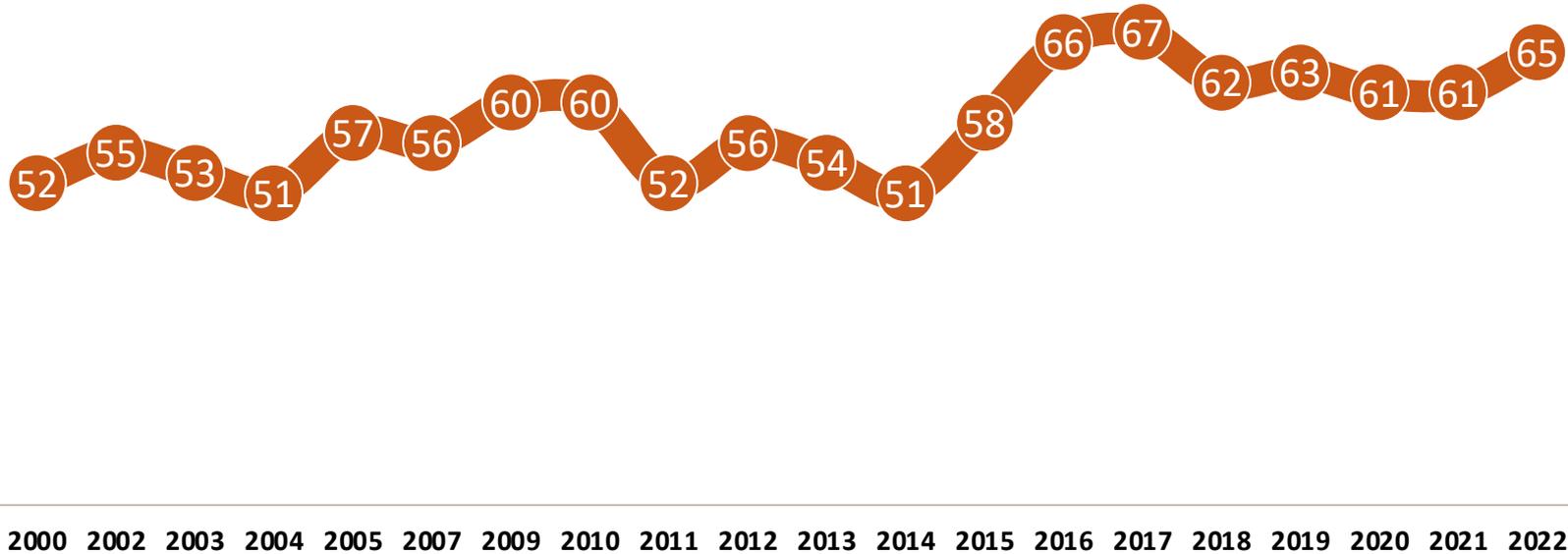
Senso di sicurezza: netta differenza tra gli orientamenti politici. Si sente meno sicuro chi non partecipa al voto

Indice di sicurezza (scala 0-100) per elettorato:



LIBERTÀ INDIVIDUALI

Il trend segnala l'attenzione al tema dei diritti e delle libertà individuali; gli indicatori che tradizionalmente lo compongono rappresentano il favore a convivenza, omosessualità, legalizzazione delle droghe leggere, aborto ed eutanasia.

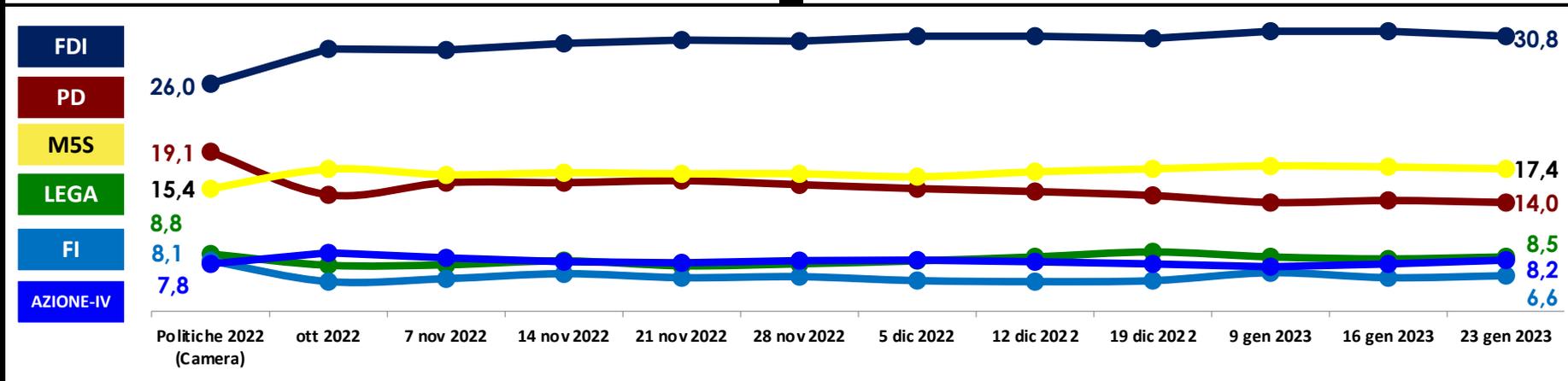


INTENZIONI DI VOTO 23 GENNAIO 2023

		Differenza rispetto al 16/01/2022
Fratelli d'Italia	30,8	-0,5
Movimento 5 Stelle	17,4	-0,2
Partito Democratico	14,0	-0,2
Lega	8,5	+0,2
Azione-Italia Viva	8,2	+0,4
Forza Italia	6,6	+0,2

		Differenza rispetto al 16/01/2022
Alleanza Verdi-Sinistra	3,8	+0,1
+Europa	3,1	+0,1
Per l'Italia con Paragone	2,3	=
Unione Popolare	1,8	=
Noi Moderati	1,0	=
Altro partito	2,5	-0,1

Non si esprime: 36% (-2)





“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754